



RESTITUZIONE DEL QUESTIONARIO CONOSCITIVO

• FRATERNITÀ di AREQUIPA •

1° CONSIDERAZIONI di carattere GENERLE

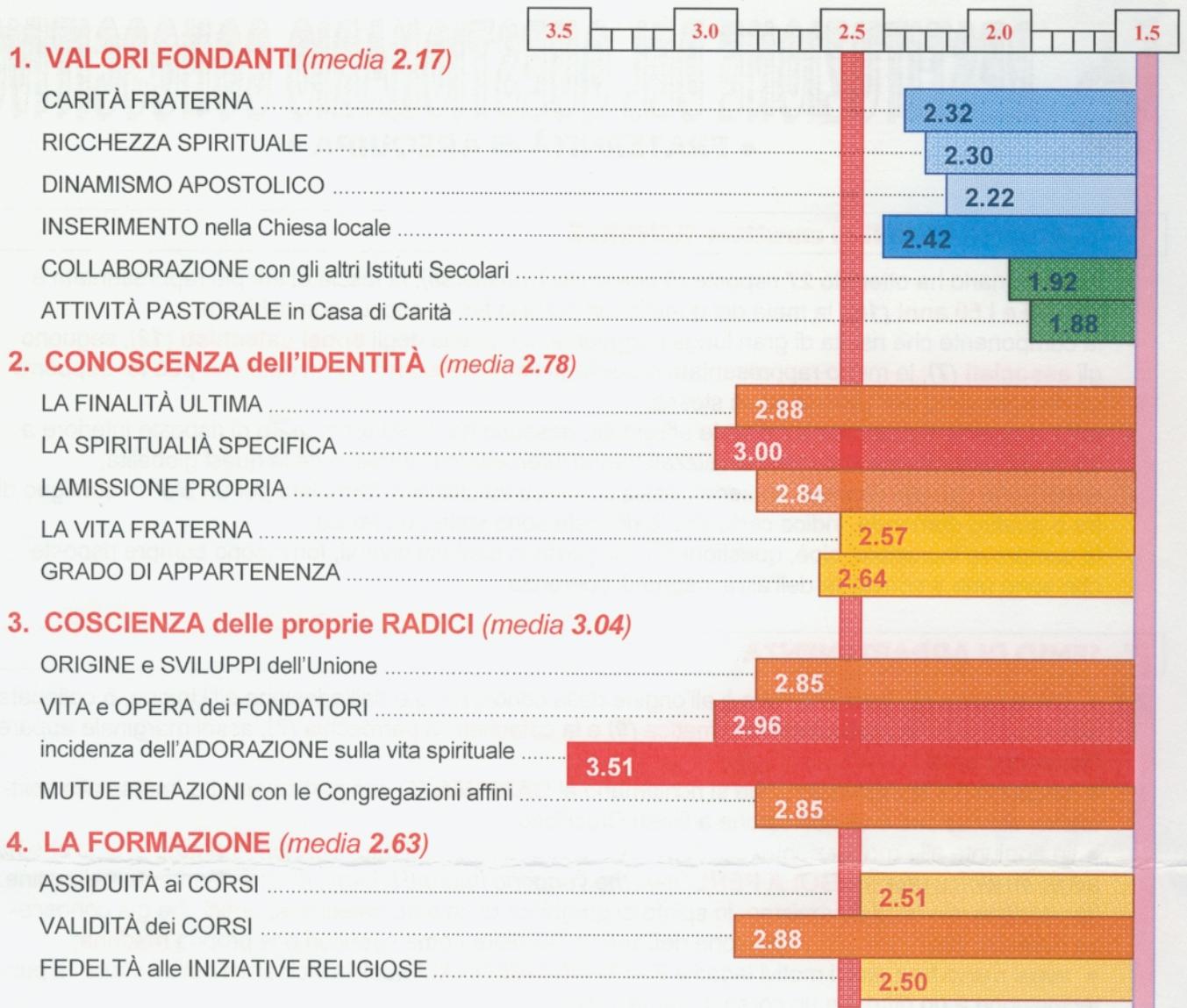
- il questionario ha ottenuto **27** risposte (**6** quelle dei *Consacrati*); la fascia di età più rappresentata è **tra i 30 e i 50 anni (16)**; la metà dei questionari porta la firma, seppur non richiesta;
- la componente che risulta di gran lunga maggioritaria è quella degli **sposi catechisti (12)**, seguono gli **associati (7)**, la meno rappresentata è quella dei **simpatizzanti (2)** un dato che può far supporre un ripiegamento dell'Unione su se stessa;
- tutte le questioni proposte sono state affrontate, nessuna ha avuto un numero di risposte inferiore a **25** su 27, a conferma che i temi analizzati hanno intercettato l'interesse della quasi globalità;
- ridotti sono i giudizi espressi "in serie", ossia la stessa valutazione formulata per un blocco contiguo di tre o quattro domande, indice certo che le risposte sono state ponderate;
- le comprome incrociate, cioè, questioni similari poste in contesti diversi, forniscono sempre risposte che sono una a convalida dell'altra, segno di coerenza.

2° SENSO DI APPARTENENZA

- 2.1** • L'occasione più frequente che è all'origine della conoscenza e dell'adesione all'Unione, è collegata alla **MISSIONE**. In particolare: la **climatica (9)** e la **catechesi in parrocchia (7)**; assai marginale appare l'incidenza della **Casa di Carità (1)**;
- seguono poi le motivazioni che si richiamano al **CARISMA (5)** con particolare riferimento alla spiritualità, all'orazione e all'adorazione a Gesù Crocifisso;
 - in aggiunta alle motivazioni precedenti, alcuni segnalano altri fattori. Determinante è il ruolo che ha avuto su alcuni una **SINGOLA PERSONA** (*ne vengono riportati i nomi*), più precisamente nell'ordine: "la vocation vivida", il dinamismo, lo spirito di preghiera di un dato **catechista**; **amici** che già conosceva l'Unione; dei **Fratelli S.C.**; persone dell'ambito familiare come i **genitori** o la propria **madrina**;
 - assai meno frequenti i motivi legati a **FATTI OCCASIONALI** quali la vicinanza della scuola; la partecipazione a un ritiro o a un corso di formazione.
- 2.2** • Il motivo che accresce il senso di appartenenza e induce a rimanere nell'Unione, sottolinea altri elementi rispetto a quello che ha fatto da richiamo all'inizio. Si riconosce che l'Unione è di aiuto alla **CRESCITA PERSONALE** e si sottolinea in particolare la **spiritualità (5)** e la **preghiera (4)**, con specifico riferimento a **l'amore a Gesù Crocifisso** e **l'adorazione al Santissimo**;
- altro fattore che motiva la propria adesione all'Unione è il **CARISMA DEL SERVIZIO AGLI ULTIMI** espresso in particolare nella **climatica (5)** e nella **catechesi (3)**;
 - meritano una particolare sottolineatura alcune motivazioni che inducono alcuni ad "andare avanti nonostante i problemi" come: il "**compromesso assunto**", la **consacrazione**, il compiere la **missione della Chiesa** seguendo l'insegnamento di Gesù Cristo: "lasciate che i piccoli vengano a me", operare **la propria salvezza**.
- 2.3** • Il questionario non consente di rilevare i motivi che hanno indotto ad allontanarsi dall'Unione perché troppo esiguo il numero delle persone che sono state raggiunte tra quelle che si sono allontanate. Vi è comunque chi, dopo un periodo di allontanamento, ha ripreso i contatti con l'intento di dare il proprio contributo per "**superando la routine**" e promuovere "**un cambio in positivo**" migliorando in particolare "**l'identità propria dell'Unione, l'apostolato catechistico e la formazione**".

3° DIAGNOSI E VALUTAZIONI sulla situazione attuale

Tenuto conto che nella gamma di valutazione adottata (da 4 a 1) il punto discriminate tra positivo e negativo è quota **2.5**, dal questionario si desume che due terzi dei valori esaminati sono di segno positivo e un terzo si colloca su posizioni negative. Salvo un valore che si attesta su quota **3.5**, tutti gli altri sono racchiusi nella fascia tra **3.0** e **1.9**. La media globale non è di quelle esaltanti, si attesta a quota **2.65**.



5. VITA INTERNA e DINAMISMO della FRATERNITÀ

Dalle risposte pervenute viene riconosciuto quasi all'unanimità la validità dei **CORSI DI FORMAZIONE** sia per i contenuti (punteggio 2.88) che per l'organizzazione.

24 SÌ

1 NO

Altro punto di forza sono i **RITIRI ANNUALI**, la loro organizzazione e la partecipazione. raccolgono il favore della quasi totalità di quanti hanno risposto al questionario.

22 SÌ

3 NO

Diverso il parere sulla realizzazione del **RITIRO MENSILE**. Solo la metà delle persone esprime una valutazione positiva.

9 SÌ

17 NO

Più ravvicinate sono le posizioni per quanto riguarda l'**ADUNANZA SETTIMANALE**, dove prevalgono i SÌ, ma i pareri tendono ad equivalersi.

16 SÌ

11 NO

Analogo giudizio viene espresso riguardo la **DINAMICA** che esiste all'interno della Fraternità e il **COINVOLGIMENTO** che essa esercita sul mondo esterno.

17 SÌ

10 NO

Metà degli interpellati giudica positivo il **SOSTEGNO** che la Fraternità riesce a garantire alle attività catechistiche ed educative svolte dai singoli individui.

17 SÌ

8 NO

4° SUGGERIMENTI & MIGLIORIE

2.10 **2.12** Vengono segnalati come indiscussi **PUNTI DI FORZA** da coltivare e potenziare:

• **LA CLIMATICA (20)** intesa come "autentico servizio ai poveri" che si deve "desarrollarse mejor nell'amore di Cristo e nel servizio degli altri". Viene riconosciuto che:

"La climatica ha una forte connotazione pastorale e catechetica ed è un luogo dove nascono vocazioni perché è un ambiente nel quale, compiendo un lavoro di servizio in allegria, si fa conoscere Gesù. Essa si basa infatti sulla spiritualità e sulla realizzazione dell'uomo".

• **L'OPERA CATECHISTICA (9)**, con le connesse attività svolte in parrocchia. Si fa notare però che si è ridotto il numero di quanti fanno catechesi, e si sottolinea che "deve essere fatta entrare maggiormente nella coscienza dei parroci".

• **LA FORMAZIONE (7)** "continua, attiva e dinamica", "con proposte più flessibili per renderla più accessibile a quanti hanno impegni di lavoro e di famiglia".

"La formazione e l'accompagnamento spirituale sono la base solida su cui costruire il futuro dell'Unione; il compromesso serio e la partecipazione attiva di quanti si vogliono coinvolgere nel lavoro catechistico per convinzione, garantiranno questo futuro".

• Seguono alcuni aspetti più direttamente connessi con **IL CARISMA** quali: **la ricchezza spirituale (4)**, **l'orazione comunitaria (2)**, **la testimonianza di fede (2)**, **l'evangelizzazione della Parola (2)**.

2.11 Per contro, vengono ritenuti **ASPETTI PROBLEMATICI** alcuni fattori che si coagulano attorno a ben precisi punti nodali:

• per molti costituisce un evidente ostacolo la mancanza di **UNIONE INTERNA (9)**;

a questa difficoltà vengono collegati altri fattori ritenuti deficitari: il dialogo, l'accoglienza fraterna e la collaborazione (6) con conseguenti difficoltà nelle relazioni interpersonali (4) e la mancanza di valide guide;

• altro problema è quello della **GESTIONE** e dell'**ORGANIZZAZIONE (6)**; anche nelle risposte ai numeri **4.7** e **4.8** vengono sollevati molteplici rilievi a tale riguardo e si auspica, in particolare, un maggior coinvolgimento e una più partecipata corresponsabilità nelle decisioni (6), oltre che una più trasparente e puntuale rendicontazione economica (5);

• altri aspetti che sono ritenuti passibili di miglioramento sono:

- **l'ACCOMPAGNAMENTO (4)** per una più profonda spiritualità (2) e una debita formazione (2)

- la **COMUNICAZIONE (6)** sia riguardo la vita interna e le attività dell'Unione, che la completezza e tempestività delle comunicazioni provenienti dalla sede di Torino; una migliore comunicazione va anche promossa con la Diocesi e con i Fratelli de La Salle.

- la **COERENZA (5)** è un aspetto richiamato con differenti sfumature. Si lamenta che si assumono impegni e responsabilità ai quali poi non si è fedeli; che diversi membri (appartenenti a tutte le componenti) offrono una controtestimonia per quanto riguarda la "fedeltà al Signore e lo spirito cristiano"; che non sempre quanto si afferma in pubblico risponde a quanto si pensa davvero.

4.9 Una chiara conferma di quello che è riportato al n° **2.11** viene dalla classifica delle cause che si ritengono ostacolo a un processo di "rigenerazione" dell'Unione (*da notare che le cause elencate erano tutte doppie e avevano sfumature differenti*).

causa n° 1 chiusura su se stessi ed eccessivo attaccamento ai propri punti di vista (16)
isolamento rispetto le realtà esterne (16)

causa n° 2 ridotta intesa interna e palese conflittualità (11)

causa n° 3 ripiegamento sul presente e attaccamento al passato (10)

causa n° 4 scarsa conoscenza dei capisaldi costituiti dal carisma, dalla missione, dalla spiritualità (9)

causa n° 5 proposte formative poco avvincenti e utilizzo di linguaggi obsoleti (7)

causa n° 6 penuria di leader capaci di motivare e coinvolgere (5)

Molto ridotte sono le indicazioni in risposta alla richiesta di aggiungere ALTRE CAUSE... Le uniche segnalazioni trascritte sono: l'improvvisazione, il saper riconoscere le capacità degli altri, la formazione da compiere a gruppi ristretti, il fare una lettura della nostra realtà come istituto secolare.

5° PROSPETTIVE nell'ottica della RIGENERAZIONE

N.B. Il questionario, oltre a fare il punto sull'attuale situazione dell'Unione, si prefiggeva di raccogliere il pensiero e la visione del maggior numero di Catechisti sulle linee guida da perseguire per promuovere un'opera di rinnovamento. Le indicazioni segnalate, e qui raggruppate per tematiche, costituiscono la piattaforma per la riflessione che verrà svolta nelle sedi competenti.

Le linee di fondo del rinnovamento non potranno comunque discostarsi dal fatto che l'UC non è una società che deve vendere un prodotto e quindi si deve inventare un marketing di successo. L'UC è una comunità di credenti: uomini e donne che si propongono di essere presenza fertile nel tessuto vivo della società odierna, restando immersi nel mondo pur non essendo del mondo.

1. CONVINZIONI e conseguenti STRATEGIE DA PROMUOVERE

● Due sono le convinzioni che vengono più frequentemente ribadite tra le molteplici osservazioni avanzate. La prima è che: *"L'Unione Catechisti non è solo per le sue opere: la Colonia Climatica, l'attività pastorale o la Casa di Carità. L'Unione Catechisti è e deve essere prima di tutto per la sua spiritualità e per il suo carisma. Se abbiamo questa idea chiara, le opere verranno come seguito"*.

Il primo impegno che viene segnalato perché l'Unione non abbia a perdere la sua identità (*alcuni lamentano che ciò sia già avvenuto*) è quello di "curare più il bene spirituale che non quello materiale". E per questo:

- "bisogna essere testimoni vivi degli insegnamenti di Fr. Teodoreto e di Fra Leopoldo", e "vivere il carisma e la spiritualità della fede, oltre il servizio e la carità";
- "i tempi di preghiera devono essere più partecipati e dinamici (vedi la devozione alle cinque piaghe che si deve vivere e fare conoscere)", "perché una spiritualità che non si adatta, muore";
- "si devono avere le mani aperte e accoglienti per inserire nuove coppie di sposi, e i giovani che desiderano far parte dell'Istituto secolare e non solo operare nella Climatica". A questi ultimi "si deve garantire tutta la disponibilità a farli parte viva dell'Unione Catechisti";
- "va garantito un accompagnamento più sincero e più disponibile per la crescita spirituale di ciascuna persona"; "attualmente difetta il dovuto accompagnamento dei membri, e neppure l'apertura ai nuovi membri (aspiranti), né a quanti vogliono appartenere all'istituzione".

● La seconda convinzione, particolarmente avvertita, riguarda "la crisi di vera fraternità" e, di riflesso, "lo scarso senso di appartenenza che in questo momento vi è nell'istituzione". A tale riguardo viene specificato che "il primo traguardo da proporsi è il clima di unione e lo spirito di comunione", che sono "la prima forma di proposta vocazionale" ed è "soprattutto ai catechisti delle parrocchie che va rivolto l'invito a far parte dell'UC";

A proposito dell'unità interna si segnalano alcune strategie ritenute importanti:

- "avere ben chiari gli obiettivi" perché "l'Istituto sia un luogo dove si vive il carisma dell'Unione, dove si praticano gli insegnamenti di Fratello Teodoreto e di Fra Leopoldo, e dove i catechisti non tradiscono l'identità dell'Unione";
- "promuovere di più il lavoro di gruppo contro l'individualismo troppo accentuato";
- "migliorare soprattutto l'integrazione e non far parte dell'Unione solamente per gusto, ma per motivi profondi e condivisi da tutti";
- "non lasciare all'improvvisazione gli incontri assembleari e di gruppo, ma organizzarli, programmarli e contenerli nel numero per renderli più efficaci" (*"si parla troppo e non si giunge a nulla"*).

2. IL FUTURO nel segno della speranza e dell'innovazione

È bene anzitutto segnalare la convinzione di chi (anche se in numero minoritario) ritiene che "nonostante alcuni problemi che come sempre ci sono in qualsiasi gruppo umano" e "seppur con alti e bassi, nell'Unione si cammina".

● coloro che nutrono uno sguardo positivo sulla situazione attuale che considerano addirittura "provvidenziale", hanno la convinzione ferma che "L'Unione è una opera di Dio e non possiamo credere che dipende solo dal nostro lavoro. Dobbiamo essere docili allo Spirito e affidare a Lui le nostre ginocchia e le nostre mani affinché sia Lui ad agire".

● Altrettanto radicata è la certezza della validità dell'opera: "Ringrazio per appartenere all'Unione perché grazie a questa istituzione ho conosciuto Cristo e la Madonna. Inoltre, ho incontrato delle persone che mi

hanno guidato nel mio cammino verso Dio". "Sono 52 anni di vita apostolica e di servizio catechetico sociale nelle zone periferiche della nostra Arequipa; abbiamo sofferto uno "tsunami", ma il nostro animo non è si è dato per vinto. Dio è con noi, siamo in cammino!"

● Pur confermando una visione positiva sul presente, c'è chi auspica ulteriori passi avanti. "Vedo l'Unione, o la sogno, come una fraternità organizzata che ha come pilastri fondamentali la spiritualità e la formazione. Per questo i membri sono di fronte a un processo di cambiamento che chiede di riflettere a fondo sulla spiritualità, sul carisma e sulla missione. È necessario un piano di lavoro realistico che tutti i membri si sforzano di realizzare".

3. LA «GOVERNANCE» e LA RIORGANIZZAZIONE

N.B. Molte annotazioni riguardano la struttura e gli ordinamenti dell'Unione. Anche se alcune non sono conformi all'attuale configurazione giuridico-canonico degli Istituti Secolari, vengono comunque riportate per completezza d'informazione. Spetterà al "Gruppo di Riflessione" prospettare le strade del futuro, prendendo in debito esame le indicazioni pervenute in risposta al questionario e qui di seguito riportate per nuclei tematici, secondo il numero decrescente di segnalazioni.

- Le proposte avanzate (16) per "organizzare al meglio le **strutture di governo**" valorizzando appieno quelle esistenti, sono volte anche a favorire "una maggior **partecipazione** nel prendere le decisioni":
 - il **Consiglio di Fraternità** sia democraticamente eletto, dotato di potere decisionale, e risponda in modo trasparente e puntuale all'Assemblea della Fraternità. Anche ogni componente dell'Unione dovrebbe avere un proprio Consiglio;
 - il **Consiglio Economico** sovrintende all'intera amministrazione dell'Unione e non solo alla gestione delle quote associative;
 - il **Consiglio di Vigilanza** sottopone a verifica tutte le attività e le opere dell'Unione. Può anche "svolgere indagini a campione per una costante valutazione affinché il lavoro dell'Unione sia permanentemente monitorato".
- Altri **ordinamenti** a più riprese richiamati sono:
 - prefissare un **tempo di scadenza** per tutte le cariche direttive;
 - elaborare un **regolamento** che serva come "base dei comportamenti che ogni membro dell'Unione si impegna a vivere con coerenza di vita, ed essere esempio vivo di fede, servizio e carità";
 - prevedere un **colloquio settimana** con la presidenza, che tenga conto dei ritmi di lavori di ogni membro e degli ^{ecc} percorsi cui va incontro in considerazione del proprio luogo di abitazione.
- Per rendere più proficua l'azione pastorale, oltre a "pianificare le iniziative e lavorare per progetti", si ritengono indispensabili alcune **appropriate strutture** (5). In particolare si suggerisce di:
 - sopperire alle attuali **ristrettezze economiche** se si vuole "migliorare il lavoro catechistico e potenziare le iniziative sociali";
 - costituire un **centro di formazione** nell'Unione per "la formazione catechistica e spirituale dei propri membri e anche dei catechisti delle differenti parrocchie; esso garantirebbe una proiezione verso gli altri e avrebbe un effetto moltiplicatore".
 - munirsi di adeguati **mezzi di comunicazione** e **strumentazioni multimediali** al passo con il progresso tecnologico (radio, tv, giornali, videoteca, biblioteca tematica); ed "elaborare i messaggi per diffondere i valori del Regno con un linguaggio più moderno e attraente".
- Altro aspetto a più riprese richiamato è quello della **sede dell'Unione** (5). L'esigenza avvertita è quella di un ambiente più spazioso e più accogliente verso tutti coloro che lo frequentano, specie i nuovi. E poi più attrezzato e dinamico per svolgere la missione rivolta a tutti, ma in particolare ai giovani.

6° CONCLUSIONI

In questa sintesi ragionata del questionario, sono riportati i dati più funzionali al compito che è stato assegnato dall'Arcivescovo di Torino, quello di prospettare il futuro dell'Unione. Molte altre indicazioni meriterebbero essere riferite, come ad esempio:

l'integrazione e le collaborazioni tra l'Unione e la **Casa di Carità**; la partecipazione attiva dei **giovani** e la

loro valorizzazione come elementi propulsori; la **formazione dei formatori** perché “conoscano a fondo l'Istituzione, il suo carisma e la sua identità, in modo che chi viene a far parte dell'istituto si senta arricchito e non ne esca defraudato”.

Ma quanto è stato riportato risponde in modo più che sufficiente al bisogno avvertito di un ritorno alle fonti che presuppone la riscoperta delle ragioni profonde di una consacrazione fatta per testimoniare nella vita quotidiana un universo di valori che ha per cardini: il primato di Dio nella vita di ciascuno e nelle scelte dell'Unione, la testimonianza come stile di vita secondo il vangelo, l'impegno pastorale che mette al centro la persona ed è capace di continuo rinnovamento.

Proprio in funzione di questo ritorno alle fonti, trascriviamo quanto riportato in una delle risposte al questionario. Richiamandosi a fr. Benito viene affermato: **“CALIDAD Y NO CANTIDAD; il successo della Unione non sta nel numero dei partecipanti. Esso è legato a quelli che ci sono, purché CATECHISTI convinti”**.

Un vivo ringraziamento a quanti hanno dato il loro prezioso apporto rispondendo al questionario.

Nel nome di fr. Teodoro e fra Leopoldo:

fr. Gabriele Dalle Nogare

8. CONCLUSIONI